CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: POLIZIA MUNICIPALE E GESTIONE DELLE INFRAZIONI SEMAFORICHE AUTOMATICHE.
LO DISSE PASOLINI 50 ANNI FA: "IO SO. MA NON HO LE PROVE. NON HO NEMMENO INDIZI".
OGGI INVECE QUALCHE INDIZIO CE L'ABBIAMO…

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO E RICORDATO CHE

- da quando sono stati installati, presso numerose intersezioni stradali urbane, i sistemi di controllo semaforici ai fini della rilevazione automatica delle infrazioni (nella comune vulgata noti come T-Red, seppur tecnicamente ciò sia non corretto) essi abbiano dato ottima prova di sè costituisce una notizia già acquisita da cittadini e automobilisti;
- in nuce l'auspicio era, e si auspica sia ancora, che a trarne primaro beneficio fosse la sicurezza stradale;
- è certezza ampiamente condivisa e diffusa che le sanzioni rilevate automaticamente dai T-Red siano state numerosissime e abbiano consentito al salvadanaio della nostra Amministrazione di fagocitare entrate cospicue, ciononostante senza regalare ammiccamenti di sazietà;

CON IL PRESENTE ATTO SI INTENDE

- poggiare l'attenzione sull'iter di gestione delle infrazioni al CdS rilevate dai T-Red;
- più precisamente, mettere a fuoco un determinato punto/momento appartenente all'iter che ha inizio con un'infrazione (ad esempio transito con lanterna semaforica in rosso, svolta da corsia non consentita, superamento della linea di arresto) e che termina con la notifica della sanzione amministrativa;

POICHE'

- vi è uno spicchio della procedura sanzionatoria sopra richiamata in cui la tecnologia lascia spazio all'intervento dell'uomo, cioè dell'operatore della Polizia Municipale;

- ce l’ha insegnato Graham Greene, il fattore umano conta e fa la differenza;
- in ricorrenti occasioni allo scrivente è stato narrato - e proprio da ciò trae abbrivio codesto scritto - che un certo operatore della Polizia Municipale (in servizio presso l’Ufficio Procedure Sanzionatorie) e addetto allo scaricamento e alla gestione delle infrazioni rilevate dai T-Red porrebbe “scarsa” attenzione alle circostanze scriminanti di contesto, cioè verificatesi in concreto (per esempio il transito di una vettura del soccorso pubblico che in quella situazione aveva costretto i veicoli privati a compiere manovre vietate, poi però sanzionate): da tale interpretazione molto restrittiva, diciamo così, della situazione osservata sgorgherebbero poi sanzioni, costi e gravami a carico dei cittadini e da loro ritenuti ingiusti;
- lungi dal voler qui recensire negativamente il prezioso lavoro della Polizia Municipale, appare però opportuno che vengano offerte rassicurazioni circa la completa integrità delle operazioni di gestione delle infrazioni stradali rilevate con i sistemi automatici e circa la professionale terzietà di ciascun addetto della Polizia Municipale;
- appare lapalissiano ma non si ha dubbio circa la necessità di ricordare che alle sanzioni amministrative ci si oppone con gli strumenti dei ricorsi e non con le interpellanze;

INTERPELLA

Il Sindaco e l’Assessore competente per sapere;

1. quanti siano gli operatori della Polizia Municipale in servizio presso l’Ufficio Procedure Sanzionatorie;
2. quanti di essi si occupino dell’accertamento/gestione delle sanzioni rilevate dai sistemi automatici, dando poi il via alla procedura sanzionatoria;
3. quale sia la loro anzianità di servizio presso il Corpo PM;
4. se i componenti dell’Ufficio Procedure Sanzionaotorie abbiano svolto corsi propedeutici e preparatori (chiaramente in una fase anteriore rispetto al loro impiego in quel delicato ruolo);
5. se essi, prima di irrogare la sanzione, abbiano a disposizione i filmati (da cui vengono estratti e inviati al trasgressore solo alcuni frame) dai quali si possa osservare la scena e il contesto, con ciò comprendendo se il comportamento degli automobilisti sia stato in un determinato caso “obbligato” dalla necessità di lasciare spazio al transito di un veicolo del soccorso pubblico;

se l’Amministrazione, qui intesa nella figura del Comandante Generale, voglia assumere il formale impegno di eseguire ogni opportuno accettamento interno, richiamanado ciascun operatore ai doveri di terzietà e imparzialità, in osservanza e ossequio al dettato costituzionale e alle norme che disciplinano la materia del comportamento dei pubblici dipendenti

Torino, 18/03/2024

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Enzo Liardo